

Un sottosegretario, non un commissario, gestirà gli interventi straordinari

Fame nel mondo, varata la legge
Oggi il voto definitivo del Senato

Alla Camera il provvedimento è stato approvato a larghissima maggioranza - I radicali hanno sostenuto fino alla fine la loro proposta chiedendo che fosse imposta con un decreto - Le astensioni di Sinistra indipendente e Democrazia proletaria

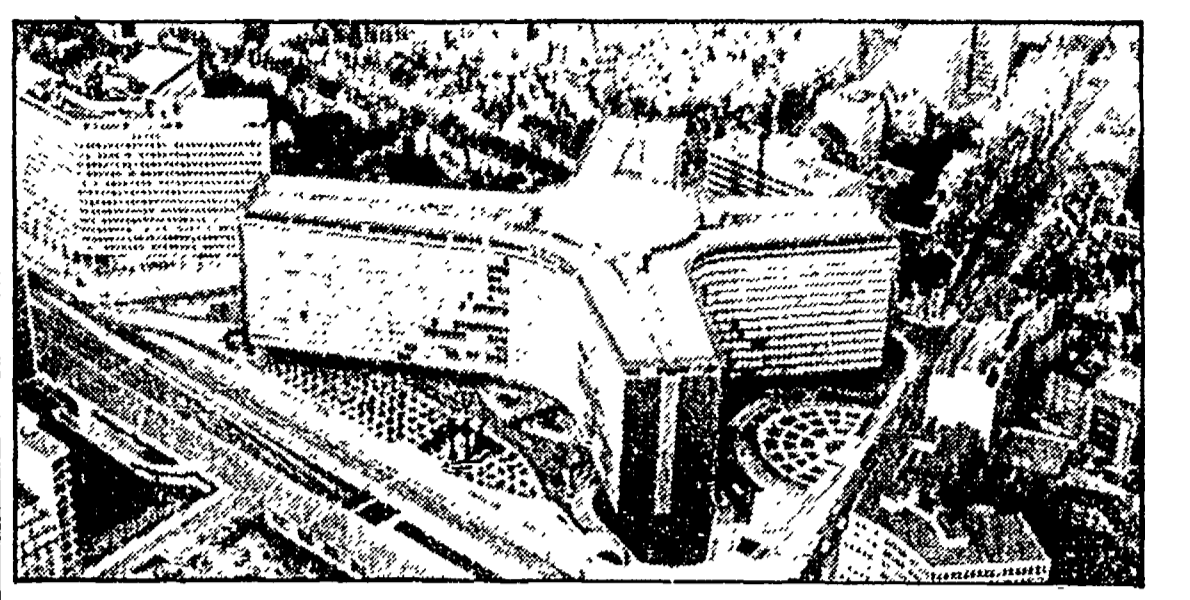
ROMA - La Camera ha approvato ieri a larghissima maggioranza (376 sì, 47 no e 53 astensioni: Sinistra indipendente e DP) la legge sull'intervento straordinario contro la fame nel mondo.

blica, su proposta del presidente del Consiglio, previa deliberazione del consiglio dei ministri.

Il punto più controverso di tutta la discussione è stato proprio quello della figura che deve gestire gli interventi. Fino alla fine, infatti, i radicali hanno tentato di far passare la loro proposta di un alto commissario.

do nuovo i rapporti Nord-Sud, i rapporti tra chi ha tanto e chi non ha nulla. Per quanto riguarda la nomina del sottosegretario con i poteri di commissario, Petruccioli ha avvertito il governo: giudicheremo dai fatti, dal significato che si vorrà dare di questa scelta, che non dovrà certo essere di parte o di clan.

era lo slogan: «salviamo 3 milioni di vite in un anno». Un riferimento scomparso dalla legge approvata ieri, e che invece era assieme all'alto commissario il cavallo di battaglia dei radicali (che, neanche a dirlo, non hanno mai avuto un solo voto).



Il PCI per un'Europa di distensione e di grandi riforme

Un documento della direzione comunista per il semestre di presidenza italiana - Chiesto al governo un grande impegno europeista

ROMA - La Direzione del PCI ha discusso ieri una relazione del presidente del Gruppo comunista e apparati del Parlamento europeo, Gianni Cervetti, sulla situazione dell'Europa e sul semestre di presidenza italiana della Comunità che inizierà il prossimo 1° gennaio.

2) La riforma della Comunità, secondo le linee che il Parlamento europeo ha indicato nel progetto di Trattato per l'Unione. A questo fine va assunto un chiaro impegno per la convocazione e il fruttuoso svolgimento di una Conferenza intergovernativa con la partecipazione del Parlamento europeo.

3) Un più vasto e qualificato impegno contro la fame e lo sottosviluppo e per la cooperazione con i Paesi del Terzo Mondo, che si basi sul coordinamento degli interventi d'urgenza che su una politica di più vasto respiro che contribuisca al graduale raggiungimento della loro autosufficienza alimentare.

Senza esito il nuovo vertice della maggioranza, interrotto l'esame del provvedimento alla Camera

Decreto tv, se ne riparlerà a metà gennaio

Gli esponenti della coalizione torneranno a incontrarsi il 9 per tentare di risolvere almeno i contrasti maggiori - Slittano i tempi anche della decisione sul tetto pubblicitario della RAI per il 1985 - Con l'accorpamento IVA un piccolo «sconto» sul canone?

ROMA - È rinviato tutto a gennaio, sia per la sorte del decreto sulla tv, sia per il tetto pubblicitario della RAI nel 1985.

la sua ultima relazione al Parlamento. Il professor Sinopoli sottolinea la necessità di evitare forme esiziali di monopolio pubblico o privato; determinare i limiti di concentrazione dell'utenza; assicurare la trasparenza della proprietà delle emittenti; valutare e regolare le interconnessioni che si vengono a determinare tra stampa e tv.

«Operazione Rizzoli»: restano ombre e dubbi. Il garante esclude mega-concentrazioni ma registra l'intervento (vietato dalla legge) di capitale pubblico.

ROMA - La FIAT e la Montedison hanno violato la legge per l'editoria acquistando il gruppo Rizzoli-Corsera attraverso la cordata guidata da Gemina e Meta? L'operazione può rischiare di essere invalidata? Neanche l'ultima relazione del professor Sinopoli, garante del

continua evoluzione, tanto da avvertire che occorre raccogliere ulteriore materiale documentale - esclude che l'IRI abbia acquistato partecipazioni dirette nel gruppo Rizzoli; ma ciò è stato fatto, tuttavia, da società (MedioBanca, Gemina e istituti di credito) con forti e prevalenti partecipazioni dell'IRI. Se ne dovrebbe dedurre che è stata violata platealmente la norma della legge che vieta a società a totale o prevalente capitale pubblico l'acquisizione di partecipazioni editoriali.

gaconcentrazione tra gruppo Rizzoli. «Stampa» e «Messaggero» sotto l'egida della Gemina, che è il crocevia di tutto questo grosso intrico. Ma se, dopo la ricapitalizzazione, la Gemina è controllata non più da MedioBanca, ma da un polo privato guidato dalla FIAT, sarebbe difficilmente contestabile una posizione del gruppo torinese tale da controllare direttamente ed effettivamente sia la Rizzoli sia il Corsera che la «Stampa» e forse anche il «Messaggero». Il giornale romano è della proprietà di un gruppo di soci, il colosso chimico sono in mano a Gemina? E il «traspasso di potere» in Gemina tra MedioBanca e FIAT è avvenuto prima o dopo l'operazione Rizzoli?

DECRETO - Le commissioni Interni e Trasporti della Camera ieri non si sono riunite e non hanno potuto completare l'esame del provvedimento. Se ne parlerà verso la metà di gennaio, dopo che qualche giorno prima (esattamente il 9) i partiti della maggioranza avranno tenuto l'ennesimo vertice.

FUBBLICITÀ - Ieri la sottocommissione che deve fissare il tetto per il 1985 ha ascoltato la delegazione della RAI, guidata da Zavoli, Orsello e Agnes. La RAI chiede, come è noto, un aumento del tetto del 25%.

Cresce la solidarietà per Piero Pratesi

Concessa (su sua richiesta) l'autorizzazione a procedere per Macaluso - Il «caso» di Francesco Damato

ROMA - La giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato ha concesso ieri, a larghissima maggioranza, l'autorizzazione a procedere contro il senatore Emanuele Macaluso, direttore dell'Unità, su sua stessa richiesta. Macaluso era stato querelato dall'ex procuratore della Repubblica di Roma Gallucci per un articolo pubblicato nel 1982 dal quotidiano comunista a proposito della sentenza sulla P2 emessa dallo stesso Gallucci. Il parere favorevole della giunta dovrà adesso essere valutato da un voto dell'assemblea che probabilmente si avrà in gennaio.

Il garante sembra escludere invece che si possa ipotizzare tramite partecipazioni e controlli incrociati - una me-

mento e Piero Pratesi. A Damato non è stato concesso in un primo momento il nulla osta per ottenere il rinnovo del passaporto (successivamente gli è stato concesso), ma solo per ventiquattro ore poiché a suo carico è in corso una indagine giudiziaria per aver pubblicato sulla «Nazione» del 22 maggio 1983 un documento sulle connessioni internazionali del terrorismo inviato dal governo alla commissione d'indagine sul delitto Moro. L'indagine a carico di Damato è proseguita anche dopo che il documento è stato pubblicato negli atti della commissione Moro al termine dei suoi lavori. Sul caso Damato il consiglio nazionale della Federazione della Stampa ha espresso all'unanimità un documento di protesta.

Sul problema del sistema televisivo svolge alcune considerazioni anche il garante della legge per l'editoria nel-

Non tutti, oltre che sottoscrivere eventualmente - e volontariamente - per l'Unità, sottoscriviamo - cifre assai maggiori - involontariamente ed inevitabilmente per alcuni giornali sovvenzionati coi soldi dello Stato. Se ai sottoscrittori dell'Unità non piace come è fatto il giornale, provinciale, regionale, possono dirlo. A noi non piace come sono fatti alcuni di quei giornali che contro la nostra volontà finanziaria. Prendiamo il «Giorno», il «Mattino» e il «Tempo». Vediamo come danno la notizia di De Mita in USA. Il «Giorno»: «Per De Mita l'onore della sala ovale. Il «Mattino»: «La

Questi ragazzi spazzola

DC punto di riferimento dell'attuazione USA in Italia. Il «Tempo»: «Pieno riconoscimento degli USA a De Mita per il ruolo politico "centrale" della DC. Ci si chiede: ma questi sono giornali ufficiali di piazza del Gesti? No, perché il «Popolo» è più cauto. «Titolo: «L'America ha fiducia nella DC». Stà un tempo per la parte provinciale, assai, ma non arriva fino a piangere di gioia per il salotto buono e le poltroncine di velluto bianco e la meravigliosa cortesia del Grande Presidente, e per gli attestati del Grande Americano. Piangere di gioia. A noi invece viene solo da piangere di tristezza per questi ragazzi spazzola del giornalismo italiano.

ma all'organizzazione. Di qui l'esigenza avanzata da Carniti di avviare un rinnovamento senza forzature imtempistiche anche con il proprio esempio.

Jotti: il Parlamento sede primaria della vita democratica

ROMA - C'è tutta una polemica forzata che riguarda la funzionalità del Parlamento, la sua produttività, la capacità di prendere decisioni. Una risposta chiara è venuta da un dato che ieri, nel corso del tradizionale incontro di fine anno, il presidente della Camera ha fornito ai giornalisti parlamentari: «La Camera ha esaminato e approvato più del 70% del provvedimento presentato dal governo». Ecco perché non è giusto - ha detto Nilda Jotti - il rilievo che talora il governo muove al Parlamento di non esaminare le sue proposte di legge.

Carniti annuncia: «Con il congresso lascio la CISL»

ROMA - Pierre Carniti si prepara a dire addio alla CISL? È stato lo stesso segretario generale a dichiararsi disposto a lasciare anticipatamente il vertice della confederazione per favorire il rinnovamento dei gruppi dirigenti dell'organizzazione a tutti i livelli già dal prossimo congresso convocato a Roma dal 2 al 6 luglio ed evitare i rischi di una «burocratizzazione» della confederazione. L'inaspettato annuncio è stato dato di fronte alle segreterie e ai dirigenti delle categorie e delle strutture regionali in una riunione informale che lo stesso Carniti ha convocato.

Incontri a Roma di Pflimlin con Craxi e Natta

ROMA - Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il presidente del Parlamento europeo Pierre Pflimlin. Al termine del colloquio, al quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani e diversi ministri, Craxi ha dichiarato che l'Italia si appresta ad assolvere il suo mandato di presidente di turno della Comunità europea «con senso di realismo», cercando di dare una adeguata soluzione ai problemi sul tappeto ma anche senza perdere di vista la prospettiva di rilancio e di rinnovamento della Comunità.

Carniti annuncia: «Con il congresso lascio la CISL»

Il Partito Comunista ritiene che un tale programma vada elaborato con il più largo concorso di forze politiche democratiche, ma indica fin d'ora le proposte per esso essenziali: 1) Un rilancio ed un ampio dispiegamento dell'iniziativa dell'Europa dei Dieci per la pace, la distensione, il disarmo. È indispensabile che l'Europa operi perché si giunga ad una vera trattativa tra le grandi potenze per bloccare ogni prospettiva di armamento spaziale e invertire la tendenza al riarmo. Deve intervenire con proposte precise e come interlocutore nel negoziato, partecipando alle decisioni che riguardano la riduzione degli armamenti di teatro europeo e per costruire un nuovo sistema di sicurezza. Di grande valore e significato è la richiesta rivolta agli USA e all'URSS, e proveniente anche da varie forze politiche del Parlamento europeo, per la sospensione di tutte le installazioni missilistiche ad Ovest e ad Est;